

CORRIERE DELLA SERA

19/04/2015

Expo, il primo evento è made in Brescia

Cos'è Documento elettronico che permette di apprezzare sicurezza e qualità dei prodotti Il 2 maggio, al Padiglione della biodiversità, anteprima del Passaporto etico dei prodotti alimentari Gli ideatori Il consorzio «De Alimentaria qualitate» formato da venti soci, quasi tutti bresciani

Parla bresciano il primo evento italiano di Expo 2015. Dopo la giornata di inaugurazione, sabato 2 maggio alle ore 10.30 viene presentato il «Passaporto etico», un progetto made in Brescia che ha ottenuto importanti riconoscimenti, in primis dalla Regione Lombardia. Niente padiglione Italia però come previsto in origine (è ancora in fase di completamento, si dice pronto per fine maggio!). L'incontro avverrà al padiglione delle biodiversità. Lo ha annunciato il presidente del consorzio De Alimentaria Qualitate, Paolo Boni, al convegno di ieri mattina a palazzo del turismo a Desenzano nell'ambito del festival AgriCultura. «Peccato? allarga le braccia Boni? non avremo a disposizione lo spazio che rappresenta il cuore di Expo, non ancora ultimato, ma sarà comunque una grande occasione. Siamo stati posizionati proprio nel primo slot della prima mattina di attività». Vetrina d'eccezione senza dubbio per l'Ethical passport che si è aggiudicato il primo posto nella classifica del progetto regionale Feeding the Future, now per le proposte più innovative lanciate per Expo. Esattamente di cosa parliamo? «Il passaporto etico internazionale è in concreto un documento elettronico che serve a trasmettere al consumatore anche dei mercati più remoti informazioni che gli consentono di apprezzare le singole qualità e caratteristiche di sicurezza dei prodotti, ma anche di assaporare con essi l'insieme degli innumerevoli valori che il sistema produttivo esprime ma non ha saputo finora comunicare». Fin qui l'ufficialità della comunicazione. In più, con il passaporto etico, c'è l'idea di mettere in risalto, accanto alle documentazioni ufficiali che certificano la sicurezza dei prodotti (sotto l'aspetto normativo, merceologico, nutrizionale), anche i comportamenti virtuosi (e spesso non dovuti) delle aziende: rispetto del benessere animale, risparmio energetico ed idrico, salvaguardia delle specie antiche e tradizione. Valori aggiunti che divengono sempre più decisivi per guidare i consumatori nelle loro scelte. Il passaporto sarà presentato anche durante le giornate bresciane di Expo tra le iniziative coordinate sul piano provinciale da Sistema Brescia. Il consorzio De Alimentaria Qualitate comprende oltre una ventina di soci, quasi tutti bresciani. Capofila è la Camera di commercio. L'adesione al documento etico è su base volontaria ma destinata ad aprire le frontiere a molte aziende che vi hanno aderito o lo faranno in futuro. «Ad oggi ne abbiamo circa 500? precisa Boni? in prevalenza della Lombardia, ma non finisce qui. Con altre sono in corso importanti contatti». Lo stesso presidente Roberto Maroni, che aveva tenuto a battesimo il progetto nel settembre scorso, aveva pronunciato parole di elogio per l'iniziativa bresciana: «Uno strumento? aveva detto? che serve ad aumentare la conoscenza del consumatore, a orientarlo nel consumo consapevole e a stimolare le imprese ad avere comportamenti etici, a contrastare la filiera della contraffazione, dalle materie prime alla lavorazione». Un vero e proprio marchio di qualità registrato in tutti i 28 paesi dell'Ue, frutto del lavoro e della collaborazione tra le realtà che compongono il consorzio. Ennesimo Orgoglio bresciano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasini Maria Paola

